

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Martedì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo specie non si allontano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

AVVISO AI LETTORI

DELL' ANNOTATORE FRIULANO

Avvertiamo gli associati all'Annotatore, la di cui associazione scade col corrente mese di giugno, a rinnovarla in tempo, affinché la spedizione non venga interrotta.

Così pure i nuovi soci, che intendono di cominciare col semestre secondo mandino l'importo anticipato. Così è indicato più sopra, l'associazione annua è di a. L. 20 in Udine, fuori 24, franco di porto postale; e semestre in proporzione. Li preghiamo a non ritardarci i loro ordini e la spedizione del danaro; poiché la tiratura del foglio si riduce presto al solo numero necessario.

Il favore acquistato dal nostro giornale nel breve tempo di sua esistenza, serve di eccitamento a' suoi collaboratori a meritarlo maggiormente. Esso continuerà a trattare gli interessi economici del paese; e potrà farlo quind' innanzi con maggiore ampiezza, discendendo nel tempo medesimo a maggiori particolarità. Le gite agrarie nella Provincia e nei paesi contermini di taluno de' suoi collaboratori saranno costante occasione a promuovere le migliori additando e portando a conoscenza del pubblico tutto quello che si è fatto e si sta facendo di bene. Così ne sarà agevole d'indurre in qualche modo a cooperare all'utilità che il nostro giornale si prefigge, tutti coloro che coll'intelligenza e coll'opera nel nostro paese vanno innanzi agli altri. Di tali additamenti e d'una copiosa corrispondenza, cui intendiamo di avviare, si arricchirà la nostra cronaca della Provincia.

Di più, a servire alla varietà, l'Annotatore accoglierà la maggior copia possibile di utili notizie, e comincerà tantosto a pubblicare un racconto.

I conforti de' buoni, che ci sostengono finora nell'opera difficile non saranno, speriamo, per mancarci in seguito.

APPENDICE

IL GAZZETTINO DEI CURIOSI

Il sig. Murero in imbarazzo. — Curiosità che non si vogliono e curiosità che non si possono soddisfare. — Avviso a due collaboratori in erba dell'Annotatore, che si dimenticano delle loro promesse, uno all'Oriente ed uno all'Occidente. — Il piffero di montagna — Le porte semoventi e la malattia dell'uva — Curiosi insoddisfatti — Filantropia del redattore, che vuol convertire in cuochi i suoi collaboratori — Di alcuni milioni — La caccia dei tori — Polta Camera — La diplomazia del redattore trionfante — Un quarto d'ora di vita — Un viaggiatore seduto.

Signor Murero stimatissimo, m'aveva messo in un bell'imbarazzo. Dopo aver gettato un titolo su di un foglio di carta, vi pare che basti questo, perché debba subito venir dietro un mancarello piccante per i soci del vostro giornale. Ma aveva un bel dire, che ci vuole qualcosa per i curiosi. Definitimi voi questi curiosi, se sapete! Scommetto, che se avete da farlo, vi trovereste più imbarazzato di me. Eppure, se ho da parlare, devo sapere a che genere di lettori abbia da rivolgermi; chi sieno questi curiosi, e di che.

DELLE ESPOSIZIONI PROVINCIALI

VI

Come sarebbe da condursi la nostra esposizione?

Supponiamo, che si abbia da fare l'esposizione industriale in Udine. Questa dovrebbe farsi o nell'aprile e maggio, o nell'agosto e settembre; perché la stagione potesse essere favorevole sotto a tutti gli aspetti. Noi non avremmo certo da costruire un palazzo di cristallo come a Londra, a Dublino, a Nuova York; ma pure qualche spesa dovremmo farla. Fortunatamente però le spese da farsi sarebbero assai piccole e servirebbero ad altri usi. La nostra bella Loggia, che può gareggiare in eleganza coi più bei edifici di Venezia, dei quali ha lo stile, potrebbe con un'intelaiatura mobile di ferro venire disposta a quest'uso. Così i 20 suoi acelli riceverebbero un'invenzione a ripararli. Notisi che lo stesso locale potrebbe in appresso servire a feste popolari, ad esposizioni d'altro genere, come p. e. di fiori e di orticoltura, a passeggio coperto nell'inverno.

Nell'esposizione industriale un gran numero di oggetti potrebbero venire contenuti dalla Loggia, trasformata in ~~■~~; molti altri, fra i quali le macchine, gli strumenti, i modelli, potrebbero venire accolti nella sala contigua. Poi salendo la spaziosa scala si andrebbe nelle sale sopra la Loggia; nelle quali si potrebbero gli oggetti di arti belle, i lavori più fini e di abbellimento, e quei prodotti naturali della Provincia, che poi passerebbero a formar parte del museo di storia naturale per l'istruzione della gioventù. Così l'esposizione potrebbe venire raccolta in un punto centrale ed adattatissimo. Tutti i produttori si affrettarebbero a recarvi i loro prodotti; colla indicazione dei prezzi ed ogni altra che serva ad attrarre compratori alle loro fabbriche: e nessuno vorrebbe mancare al convegno, per timore che altri a suo danno approfitti solo di questa specie di mercato. Ecco un motivo, per cui l'esposizione diverrebbe completa e sincera. Contemporaneamente si terrebbe nel

Prima di tutto vi sono certe cose sulle quali io non posso, a certe altre circa a cui non voglio soddisfare la curiosità altri. E questo bisogna pure che lo sappiate, prima che io prenda, per conto vostro, impegni verso il pubblico.

Io potrei p. e., ma non voglio dire ai curiosi, chi sia un signore, che dice molto male dell'Annotatore senza averne fatto una sillaba mai; chi l'altra che non si associò ad esso per non avere tempo di leggerlo, e che poi lo legge a macca; chi sono due, i quali gentilmente offrirono di mandargli scritti di agricoltura e non lo fecero. Meglio assai, che questi due ultimi, sotto la tema dignita rivelazione al pubblico si mettano al tavolo a scarabocchiare qualcosa, che non vederli andare in collera per un'indiscrezione. Potrei, ma non voglio dire, quanto fa due via due nell'aritmetica volgare, quanto nelle aritmetiche particolari dell'usuraio, dello scialaquatore. Potrei raccontare la storia del piffero di montagna; potrei sollevare veli che coprono piaghe, seaprechiare case, per mostrarti scene comiche, e tragiche assai più interessanti di quelle che si rappresentano nel teatro; potrei intrattenere i lettori della vita privata di molte loro conoscenze, che si presentano al pubblico sotto tutt'altro aspetto dal reale, ma non voglio.

Avrei potuto per un paio di giorni l'esposizione degli animali domestici procacciata dalla Società agraria e la dispensa dei premii a quelli che si distinsero fra i concorrenti. Ivi si esporrebbero gli strumenti agrari, che non capissero nel locale dell'esposizione. Ivi si terrebbe il mercato di semenze, di piante d'ogni qualità, da utilizzarsi per l'industria agricola, per l'orticoltura, per la floricoltura, e la silvicoltura.

L'occasione sarebbe favorevole per diffondere istuzioni popolari su cose risguardanti le arti ed i mestieri diversi, su tutte le migliori pratiche agricole, sull'uso delle forze naturali, delle macchine ecc. I premii da assegnarsi per chi più si distingue in una cosa qualunque sarebbero dispensati in questa solennità, cui si procurerebbe di rendere brillante anche cogli spettacoli pubblici.

Qualche meticoloso vorrà immaginarsi, che tali cose debbano costar molto. Ma se riflette, che i visitatori dovrebbero pagare una tassa, e che l'interesse e la curiosità ne condurrebbero molti dal di fuori; che ciò accrescerebbe per un paio di mesi i redditi del dazio consumo, che molti indiretti guadagni ne verrebbero al paese, si vedrà che qui come altrove vi sarebbe più da guadagnare, che non da spendere. Tutto si ridurrebbe ad un'anticipazione di poca importanza. Conviene avvertire anche, che l'Amministrazione pubblica si mostra dispostissima ad accordare agli espositori tutte le immaginabili facilitazioni per i trasporti degli oggetti, allorché si abbiano da fare col mezzo delle strade ferrate.

Per quanto ci vien fatto conoscere l'Amministrazione medesima desidera, che le esposizioni, sia combinate, sia isolate, si succedano in guisa da una Provincia all'altra, che corraano cinque anni prima del rinnovamento in uno stesso paese, e che si alternino in modo da non seguirsi in paesi troppo vicini fra di loro. Ciò farebbe, che le esposizioni manterrebbero sempre un certo interesse e che quindi chiamerebbero una sufficiente curiosità. Di più la periodicità quinquennale del convegno, farebbe sì, che i distinti le prime volte s'industriassero di non perdere

gli occhi sotto tutt'altro aspetto dal reale, ma non voglio.

Invece vorrei, ma non posso soddisfare la curiosità di coloro, che vorrebbero sapere quando abbia da avere un termine questa stagione piovosa; vorrei, ma non posso dire a che fine abbiano da giungere le tavole, le porte e le altre cose semoventi che s'aggirano presentemente in terra ed in acqua nel mondo; vorrei, ma non posso fare l'oroscopo della loro vita avvenire alle spose, ai giovanetti, ai banchi da seta dello nostro bigattiero ed all'uva dei nostri campi.

E poi, quand'anche io potessi o volessi narrare molte cose, chi mi sa dire di quali veramente, o signor Murero, i lettori del vostro foglio nutrono curiosità?

Vi sono dei curiosi, che vorrebbero intrattenersi di pettigolezzi domestici ed urbani, avere materia da informare del prossimo, tirar giù la pelle al terzo ed al quarto. Fortunatamente di questi galantuomini nessuno è socio dell'Annotatore, od appena due, come diceva uno scrittore latino: che se fosse altrimenti, la sarebbe opera perduta il chiedermi un gazzettino per costoro. Né curiosi di materie politiche potrei soddisfarli o

il loro vanto, e che facessero ogni cosa per prendere una rivincita coloro che rimasero gli ultimi. Adunque, essendo la gara animata, anche la curiosità si manterebbe detta.

Non vogliamo insistere più oltre su tale argomento: pronti però a tornarvi sopra quando vi ci chiamassero od oppositori, o persone che vogliono la stessa cosa, ma diversamente da noi. (*)

(*) Mentre noi scrivevamo questo, nella parte orientale dei Friuli si disponeva una esposizione di oggetti agricoli ed industriali, che si terrà a Gorizia il prossimo novembre. La Società agraria di colà (Quando sarà posta in attività la nostra già superiormente approvata?) d'accordo colla Camera di Commercio destinava 24 medaglie d'argento e 50 di bronzo e 600 florini di premi per i prodotti agricoli ed industriali. Per la prima categoria saranno premiati i migliori vini, le migliori gallotte, la più bella collezione di frutta fresche e secca, i migliori legumi, le più distinte raccolte di fiori, le migliori lana, i migliori formaggi, lini, canapi, strumenti agricoli, le più belle e complete raccolte di marmi ecc. ecc. — Da un periodo del programma, ove si dice: oggetti non prodotti o non lavorati nel Circolo di Gorizia non potranno aspirarvi a premi, ma soltanto a menzioni onorevoli, apparecchia che anche gli esponenti fuori del Circolo saranno ammessi. Per ciò eccitiamo i nostri agricoltori ed industriali a non mancare al convegno; giacchè intervenendo all'esposizione goriziana persone delle vicine provincie slavo-tedesche, i prodotti nostrani, che fossero trovati distinti, potrebbero aprire una via di mercato in que' paesi. Da piccole cause provengono talora grandi effetti; e sarebbe un delitto verso la Patria loro, se i produttori del Friuli perdessero un'occasione di far conoscere ciò che di meglio si produce nel nostro paese.

I prodotti possono essere consegnati all'esposizione goriziana entro a tutto l'ottobre.

Speriamo, che l'esempio di Gorizia non sarà perduto per Udine, né per le altre provincie italiane a noi vicine: e che nessuno osi accampare delle immaginarie difficoltà.

• L'UNIONE DEL PIO SOVVEGNO

Potendmo ottenere dalla gentilezza di Monsignore Niccolò Co: Frangipane, canonico della Chiesa arcivescovile d'Udine, che si diede molta premura per operarne il ristabilimento, alcune nozioni sulla Società di mutuo soccorso del Pio Sovvengo, di cui abbiamo fatto menzione in uno de' numeri antecedenti del nostro giornale (V. n.º 42). Lo scopo di questa Società era, e sarebbe di nuovo, il soccorso in caso di malattia degli artieri aggregati di tutta la città di Udine, che vivono dei prodotti del loro lavoro: e questa carità ch'essi si fanno, preparandosi anticipatamente con savia previdenza il mezzo di ajutarsi a vicenda, viene ad essere con più riti dalla Religione soffolta.

Eccita da oltre un secolo, sotto la speciale protezione del Patriarca cardinale Daniele Delfino, essa ebbe per centro la Chiesa metropolitana, dove quel prelato edificò a sue spese l'altare della SS.

mi tocca a rimetterli ai disadetti telegrafici; i quali, sebbene qualche volta facciano viaggiare da Pietroburgo a Costantinopoli, chi va da Costantinopoli a Londra, pure comprendano abbastanza bene la storia contemporanea. I curiosi delle scoperte della scienza devono accontentarsi degli annunzi che trovano nel foglio, e che si andranno sempre più completando. Altre oneste curiosità saranno anch'esse soddisfatte, se il favore ch'ebbe il foglio finora verrà continuato in seguito ed accresciuto in guisa da animare i collaboratori alla fatica non piccola di raccogliere i fatti interessanti dovunque si trovino.

Capisco però, che voi vorrete una cronachetta, anche di que' fatti della giornata, che si trovano nei giornali delle varie Nazioni, e che non si possono ascrivere al numero degli economici, statistici, scientifici, letterari, agricoli e simili, i quali caratterizzano specialmente l'Annalatore; vorrete, che non mancasse l'aneddoto che riguardi le celebrità contemporanee, la narrazione delle grandi fortune e delle grandi disgrazie che accadono nel mondo, le singolarità le più stravaganti, le cose, benché minime, le quali fanno parte anch'esse della storia dei costumi. Anche di tali cose, voi mi dite, si può nutrire un'onestà curiosità; ed il lettore, a cui date da digerire qualche scritto d'e-

Trinità, dalla quale s'intitola. Un canonico della metropolitana, col nome di protettore, ne la presiedeva oltre alle persone che amministravano i fondi ed ogni cosa della Società. Gli artifici associati intervenivano ad alcune feste speciali, a preghiere divote, ai funerali dei loro compagni, e ad altre solennità intese a farli comunicare dei beni spirituali, allo stesso modo, che degli aiuti materiali. Una delle condizioni per essere ammessi nella unione del Pio Sovvengo, doveva essere la moralità e buona condotta dei componenti. Essi poi entrando pagavano prima una tassa di buon ingresso, poi un'altra piccola tassa mensile. I fondi della Società, oltre a ciò, si componevano dei doni di qualche benefattore, e specialmente di coloro, i quali, senza partecipare ai soccorsi, si aggregavano alla Società come protettori di essa e partecipanti delle preghiere e funzioni religiose. Così adunque esisteva nella Società il principio morale e religioso è quello eminentemente civile del patronato del ricco verso il povero. Gli associati venivano soccorsi di medico, di medicina e d'altre cose occorrenti, quando fossero stati veramente bisognosi, in proporzione dei mezzi posseduti.

Ognuno comprende quanto l'idea, che ciascuno devo i necessari aiuti alle proprie fatiche tesaurizzate nella cassa comune, sia educativa alla prudenza, al sentimento della dignità umana, e delle mutue prestazioni, alla carità illuminata. Se tali principi di prudenza fossero accettati ed organizzati per tutte le classi della Società e da per tutto, sarebbe già fatto un grande passo per l'estinzione del pauperismo; poichè ad attenuarne almeno i tristissimi effetti sarebbero chiamati tutti e costantemente. Quando si dice ad uno: preparati da te solo il soccorso per quando non potrai lavorare; si sottintende, che dal lavoro nessuno possa esimersi. Ed il lavoro è quello che moralizza la Società; nel tempo stesso che diffonde l'agiatezza in tutti i suoi membri.

NOTIZIE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Nell'ultima adunanza dell'Accademia di filosofia di Genova vi fu un'animata discussione intorno alle relazioni della pubblica beneficenza colla politica economica. In essa si trattò principalmente dal sig. Boccadoro delle colonie agricole. Il sig. Capone trattò dell'evoluzione del principio di famiglia nella storia e singolarmente nella legislazione dei popoli antichi e moderni.

Scoperta di antichità a Roma. — Varie scoperte, più o meno importanti, di vescovi ruderi e monumenti si van facendo, in Roma e ne' confrontri. In Borgo Nuovo, presso porta Castello, si rinvennero, poco tempo fa, due grandiose colonne di marmo nel tentamento che dicono di Roma Vecchia, cinque miglia dalla porta Celimontana due sarcofagi, uno de' quali indubbiamente

economia, o d'arte, per il quale la lettura sbadata fra le chiacchiere del caffè non basta, una di riposarsi su questi fatti e di farne oggetto del suo conversare. Dalle cose che vi rammentate un quarto d'ora dopo aver letto una dozzina di giornali in varie lingue, fattepe un pasticciotto, un'ottapodrida, nella quale tutti i curiosi vi trovino il fatto, loro. Né questo sarà tutto frivolo: poichè non è p. e. cosa indifferente assai il sapere, che poco meno d'un milione di franchi, costano i nuovi mobili di cui si adorna il Palais royal, dove abita Girolamo Bonaparte, senza contare quelli presi dai magazzini della corona; e che 600,000 franchi costano le pitture ed indorature del soffitto di quel palazzo un tempo abitato dagli Orleans. È una curiosità che si può soddisfare anche quella che si arrresa volentieri quando le narrate che lo studio della lingua spagnuola, la caccia dei tori, l'opera in musica spagnuola rappresentata al teatro italiano, i balli lascivi e provocanti d'una danzatrice spagnuola, *Petra Camera*, sono presentemente di moda a Parigi. Tutte quelle cose, le quali, sieno pure piccole per sè stesse, occupano un mese, una settimana, un giorno una parte grande del mondo, sono sempre interessanti a sapersi, e possono entrare a formar parte della cronaca d'un giornale,

cristiano, o quindici miglia o poco più dalla porta maggiore, una necropoli che probabilmente apparteneva all'antichissima città di Collazin, divenuta piccolo e spopolato villaggio col successivo ingrandirsi della non lontana capitale, siccome avvenne a Labico, a Nomento e ad altre città suburbane. In questa necropoli collatina saranno praticate regolari escavazioni. (M. M.)

Lo scultore Italiano Marberghetti ebbe da una società di sostenitori in Inghilterra commissione di fare una statua equestre di *Riccardo Cuor di Leone*, da gettarla in bronzo e da collocarsi a Londra come memoria dell'esposizione del 1861.

— L'Imperatore dei Francesi ha accordato dalla sua cassa particolare una pensione di 2000 fr. alla signore Coineille discendente del celebre tragico francese.

NOTIZIE D'AGRICOLTURA, COMMERCIO ECC.

Un Italiano al Chili. — Se vi dicesimo, che uno dei paesi dell'America da noi più lontani ci va innanzi per certe cose, a noi che vantiamo una civiltà tanto antica; che qualche utile istituzione, la quale è tuttavia presso di noi desiderata, al Chili venne istituita, e che era destinato ad attuarvela taluno de' nostri, che in patria avrà forse trovato insormontabile ostacolo l'agghiacciato non si può dei pigri, parrebbe forse a molti che volessimo spacciare l'incredibile. Eppure non sarebbe questa che una verità attestata dal *Gior. agrario-lombardo-veneto*, che ne fa la narrazione, appoggiandosi a documenti venuti dall'America.

L'ingegnere sig. Luigi Sada milanese giunse al Chili nel 1848, trovando ascolto nel governo, che lo trovo fornito di saper e di buona volontà, poté fino dal dicembre 1851 inaugurate l'apertura d'un Istituto per l'insegnamento dell'agricoltura e delle scienze naturali.

In tale istituto, tenendo conto del grado di sviluppo intellettuale in cui trovansi gli abitanti di quella Repubblica, che fra le americane del sud si distingue per ordine e civili progressi, si ha in mira di:

a) Coltivare ed acclimatare tutte le piante tanto indigene che esotiche che possono riscrivere di utilità per la scienza, le arti, l'industria ed i diversi usi economici, affinchè possa conoscerli ed estendersi la loro coltivazione ed applicazione.

b) Propagare tutte queste piante, sementi, &c., che siano più necessario per generalizzarle secondo le località più favorevoli. Con questo fine lo stabilimento venderà a basso prezzo tutti i prodotti che otterrà.

c) Migliorare tutti i rami dell'agricoltura del paese, introducendo i metodi di coltivazioni più convenienti secondo la natura del clima, topografia e costumi dei diversi popoli della repubblica.

d) Migliorare tutti gli strumenti e ferramenti di lavoro, dei quali farà dei modelli a disposizione di tutti coloro che vorranno farne costruire di somiglianti.

e) Attivare l'insegnamento della veterinaria, il miglioramento delle razze degli animali e l'introduzione di nuove nel paese.

f) Insegnare i metodi d'ingrassare, alimentare gli animali di tutte le classi, e trarne da loro tutto l'utile che se ne può ricavare.

g) Impiantare il metodo più conveniente per l'educazione dei bachi e per la filatura della seta.

che non deve in tutte le sue dodici colonne di carattere minio e stipato tenersi in sul grave.

Signor Murero, mi rendo alle vostre ragioni; ch'è avete una logica tanto più convincente, in quanto io penso ci sia sotto un po' di diplomazia, per accaparrarvi il favore d'un certo genere di lettori, cui non avete finora abbastanza accarezzati. Io da qui avanti non mi lascerò scappare nessuna delle comete che si presentano sull'orizzonte, senza appuntare il mio cannocchiale verso di esse, per saperne le notizie le più stravaganti. Avrete ogni settimana il vostro *gazzettino per i curiosi*, che avrà la vita di almeno un quarto d'ora e sarà fatto appunto per il quarto d'ora di chi sta sorseggiando il suo caffè alla bottega. Il più delle volte il lettore crederà di trovarvi una cosa, e sarà invece un'altra: e tutto questo, o signor Murero, lo dovrà a voi. Il gazzettino potrà essere letto anche nella bottega del barbiere quando si aspetta la propria volta, o dalla dama nel suo gabinetto, mentre la cameriera le accende i capelli. Il costrutto che ne eaveranno da quella lettura io non so; ma se bene, che se ci troveranno piacere lo dovranno a voi. Continuo i miei viaggi sulle carte quadrate.

Un viaggiatore senz'età.

4) Insegnare le arti che giovanano all'agricoltura nella manipolazione dei suoi prodotti, quali sono la fabbricazione dei vini, del formaggio, del burro ed altri articolati analoghi, non meno che quella del lino, della canapa ed altro, che tornano di lucro a occupazione alle famiglie dei paesani.

Da questo programma si vedrà, che il Sada ha pensato a molte cose, e che per poco ch'el sia secondato in un paese così fertile e di clima eccellente, egli recherà ad esso un grandissimo beneficio. Quanto gioverebbe anche presso di noi' un'stabiliamento, nel quale si studiasse di acclimatare le piante esotiche utili all'industria agricola ed alle altre industrie! Una nuova pianta può bene spesso cambiare la faccia d'un paese, e di povero, ch'era prima renderlo ricco. Quante forze vanno nell'industria agricola disperse, per la cattiva applicazione dei principi di meccanica agli strumenti rurali! Il Sada si propone d'insegnare agli Americani l'educazione dei bachi e la sifatura della seta: avviso a noi, di procedere di continuo per poter sostenere in questo ramo la concorrenza, che minacciano di farci tanti Popoli posti sotto un buon clima. Convien avvertire, che molte volte gli ultimi venuti, avendo appresa l'arte dagli altri, li superano.

Nello stabiliamento vi sono due corsi di agricoltura. L'uno, teorico con illustrazioni pratiche, comprende l'insegnamento elementare della veterinaria, chimico-agricola, botanica, storia naturale e fondamentale dell'agricoltura propriamente detta: con i rami di economia ed amministrazione rurale, e questo corso sarà pubblico, ponendovi assistere chi vuole e tende a propagare le cognizioni delle scienze naturali applicate all'industria agricola fra la classe dei possidenti. L'altro corso è pratico materiale con illustrazioni teoriche, al quale assistono per ora 30 alunni, e fra questi 12 con posto gratuito a carico del governo, affinché ve ne sia uno d'ognuna delle 12 province di cui è composta la Repubblica. Questo secondo corso è destinato ad allevare fattori e campagnuoli intelligenti e pratici nelle diverse specie di coltivazioni e lavori della professione agricola. Gli alunni interni potranno aumentarsi fino ad 80. Nello stabiliamento vi dove essere un museo d'strumenti, semenza ed altri oggetti propri dell'agricoltura. Gli operai giornalieri stabili che lavorano nello stabiliamento riacquisto in deposito una parte del loro soldo, onde formare un fondo da sorvegliare nei casi di bisogno.

Lo stabiliamento occupa un'area vasta di terreno poco discosto da Santiago città capitale del Chili. Le costruzioni necessarie sono pressoché condotte a termine. Attorno ai fabbricati sono posti all'ingiro i giardini per i differenti rami d'istruzione. Uno per la botanica, un altro per la moltiplicazione delle piante, un terzo per lo studio delle piante medicinali, i cui prodotti saranno somministrati gratuitamente ai bisognosi, un quarto per la coltivazione delle viti, un quinto per la coltivazione delle piante erbacee ed economiche tanto per l'uso domestico, quanto per l'industria e per la pastorizia, e finalmente uno per la coltivazione degli alberi fruttiferi. Un estremissimo rango è destinato alla coltura in grande di tutto ciò, che per gli sperimenti fatti promette buoni risultati. All'intorno vi sono cascine, granai, stenili, stalle, la scuola di veterinaria ecc.

Lo stabiliamento, sulla base sopra la quale venne istituito, promette oltre al vantaggio dell'istruzione, di dare una rendita. Oltre agli altri prodotti, esso esita fino dalla prima 30,000 piante di specie diverse. Fia dal primo anno gli alunni fecero molto profitto: e già si coltivano nello stabiliamento in grande i bachi, il lino, il canape ed il riso, che s'introduceva dall'estero e che in poco tempo si raccolgono tutto nel paese. Moltissime piante si fecero venire dall'Europa, e si raccolsero da altri paesi. Vi hanno 6000 piante appartenenti a 200 varietà prima sconosciute al Chili; 180 varietà di frumento, la di cui coltivazione comparativa si sperimenta in molte guise per trovare quella che sia la più utile alle condizioni del clima e del suolo; 200 e più varietà dei frutti coltivati in Europa; molti gelsi e 40,000 piante di viti delle quali le più rare. In pochi anni dallo stabiliamento fondato dal nostro italiano si diffonderanno le buone specie in tutto il Chili, e da di lì forse molte nella Bolivia, nel Perù; nei paesi della Plata ed in tutta l'America meridionale. Di più da esso si propagherà lo spirito dell'operosità civilizzatrice, dell'ordine, del progresso tutto all'intorno.

Il Sada, che trovò tanto favore presso il governo e gli abitanti più colti del Chili, non face loro, che lo scopo di questo Istituto dov'essere più che economico, e non dissimula né i difetti della popolazione agricola, né la colpa che hanno i cittadini di non aver fatto nulla finora per educarla. Ei mostra per quali vie s'abbia da procurare il miglioramento delle sue condizioni fisiche, intellettuali e morali; ed assegna la sua parte a tutti, al governo, al clero, ai privati, indicando inoltre con molto ingegno degli avvedimenti, per i quali si possa dilatare l'influenza del nuovo Istituto su tutto il paese. Possa egli, come è da sperarsi, trarre buon frutto da questa missione

d'incivilimento, che rende onorato il nome italiano in quella lontana regione! Nel Chili gli Italiani, a quanto sembra, sono stimati ed amati, perché recarono a quest'ora dei benefici a quel paese. Dio voglia, che vi vadano sempre persone come l'ingegnere Sada, e che se ne tengano lontani quegli avventurieri che screditano le Nazioni e coi loro atti le calamitano.

Stagionatura del granoturco di raccolto tardivo. — Nel giornale agrario Lombardo-Penneto il sig. Balsamo Crivelli mostra di quanta utilità sia dal lato igienico la stagionatura artificiale del granoturco. Tutti sanno che il granoturco tardivo, o raccolto in stagione piovosa; e soprattutto male disseccato è custodito nelle case de' contadini poveri, che se ne cibano esclusivamente, in polenta, o pane mal cotti, ma salati, produce l'esigiale morbo della pellagra, che cagiona gravissimi danni anche nel nostro Friuli. Lasciando stare la *flantrapia*, ch'è cosa cui tutti non intendono, o non vogliono intendere, noi parleremo del *tornaconto* di ovviare a questo danno, almeno quando torni facile il fatto. Non c'è quasi Comune del nostro Friuli piano che non abbia pellagra. Ora i pellagrosi costano, e costano in tutti gli studii della loro malattia, ai censiti. Nel secondo e terzo studio di malattia avanzata fino all'estremo della pazzia, costano al Comune per essere custoditi e mantenuti negli ospedali; quand'anche non siano frequenti i casi, che per causa loro succedano incendi, od altre disgrazie. Ma anche quando la malattia non è tanto avanzata costano al proprietario; poiché essa paralizza le loro forze e produce una svogliatezza, che non torna certo a vantaggio delle campagne da tal gente lavorate. Perciò è interesse dei proprietari d'istruire i contadini su questo punto e di dirigerli; come è dovere dei parrochi di farlo. Il Balsamo Crivelli scoprì inoltre, che in qualche regione della Lombardia, massimamente fra la classe dei pignoranti (*soltans*), alcune famiglie venivano affatto da *furanchi*, per le stesse cause produttrici della pellagra. Ciò accade soprattutto presso que' poveretti, che non hanno comodità per dissecare il granoturco sull'aja. Nelle provincie di Lodi e Crema e di Cremona alcuni possidenti costruirono appositi locali, o ridussero gli esistenti, in guisa che sotto al suolo dove trovansi il granoturco circolino i tubi, contenenti del calore e del fumo di una sottoposta stufa. A questo medesimo scopo si potrebbe in parte approfittare de' forni, costruendo sopra di essi i depositi del granoturco, ed in qualche parte anche dei camini ordinari.

Dopo questo resta però sempre, che nei nostri paesi si dovrebbe porre una maggior cura nel far sì, che le case dei contadini abbiano dei buoni granai per custodire il granoturco; giacchè essi servono dopo anche all'allevamento dei bachi con notevole vantaggio dei proprietari. Poi dovrebbero questi guidare i loro affittuari con mano a conoscere che, il più delle volte, non torna ad essi nessun conto il coltivare il granoturco scrotino, detto *cinquantino*, che costa molta fatica e dà scarso prodotto. Se invece seminassero il così detto *trifoglio incarnato*, essi avrebbero, senza perdere alcun raccolto, del buon foraggio per accrescere il concime; ed in primavera sarebbero ancora a tempo di seminare il grano turco, il quale concimato darebbe maggiore e più buon prodotto, che non i due raccolti uniti. E possidenti, e parrochi devono guidare amorevolmente i contadini in questi calcoli e far loro conoscere il *tornaconto* che avrebbero da un migliore sistema d'agricoltura. Le grandi modificazioni non si possono pretendere; ma queste piccole, e di facile eseguimento e d'utilità evidente, sì. Di più laddove i possidenti ed i parrochi hanno ajo ben costrutti, dovrebbero, quando non le adoperano per sé, lasciarle usufruire ai contadini più poveri, per dissecare il loro grano; ed insegnare poi sempre ad essi come conservarlo.

— Il marchese Ridolfi che non perde mai di vista tutto quanto può essere utile a migliorare le condizioni dell'agricoltura, ha invitato per il giorno 8 del corrente gli agronomi e gli agricoltori toscani alla sua tenuta di Meleto in Val d'Elsa, ove mostrerà loro i risultamenti agrari delle sperienze altre volte tentate.

Casa per gli operai a Modena. — Una notificazione, in data di Modena 10 giugno, del ministero dell'interno, allo scopo di sciogliere gli inconvenienti derivanti in quella capitale dalla diminuzione di case per le classi meno agiate, e per procacciare a questo massime agli onesti e poveri operai della città quartieri più sani e a prezzi relativamente moderati, stabilisce in massima la costruzione di case per della classe di persone, e indica per il momento la località delle nuove costruzioni, coll'aggiunta che verranno determinate altre linee in appresso, fuori della città. È concessa l'area gratuita per l'erezione delle fabbriche e l'esenzione delle imposte sui prediali che comunali per

10 anni, decorribili dall'epoca in cui le case saranno abitabili. I costruttori potranno anche alienarle mediante pubbliche lotterie. Si fisserà il massimo della pignone per ogni ambiente e quartiere che verrà notificato al costruttore, dopo l'approvazione del disegno. Le case non potranno essere abitate né alienate innanzi il collaudo del lavoro e la comprovata solida costruzione e salubrità di esse.

Trattati di commercio e riforme doganali nel Belgio, nello Stato Pontificio, in Germania, in Russia, a Napoli, a Costa Rica ecc. — Il Senato belga approvò un trattato di navigazione collo Stato romano; e prorogò la legge provvidissima, che accorda l'esonzione dei dazi d'entrata per le macchine di nuova invenzione sconosciute nel Belgio. I giornali tedeschi parlano più che mai dell'entrata del Belgio nella Lega doganale tedesca, od almeno di un avvicinamento ad essa con un trattato simile a quello concluso coll'Austria. Questo fatto avrebbe una grande importanza; poiché renderebbe sempre più necessario alla Francia di abbassare le sue barriere doganali, giacchè anche le sue rendite si diminuiranno. — Un nuovo trattato di navigazione venne concluso fra la Russia e le Due Sicilie sulla base della perfetta reciprocità. — La Gaceta della Repubblica di Costa Rica propone per tutte le Repubbliche dell'America centrale una Lega doganale sul modello della tedesca, onde associare maggiormente gli interessi di quei paesi. Colà le rendite dello Stato crescono di anno in anno, per cui si pensa a costruire delle vie di comunicazione nell'interno. — La Repubblica del Perù ha imitato quella della Bolivia nel togliere tutti i dazi d'importazione e d'esportazione sulle merci che si trasportano sopra il Fiume delle Amazzoni, onde animare la colonizzazione di quelle regioni fertilissime. — Il Foglio commerciale di New-York nota quanto importante potrebbe diventare il traffico fra gli Stati-Uniti e l'Austria, se si cercasse il modo di sviluppare le relazioni fra i due paesi.

La navigazione a vapore fra Liverpool e Trieste dicono prossima ad attuarsi, secondo una corrispondenza della Triester Zeitung, mediante bastimenti ad elice.

Il telegrafo sottomarino è stato felicemente collocato sul grande e sul piccolo Balt; cosicché ora col mezzo dei telegrafi dell'Olanda e del suo sottomarino da Oxford per l'Olanda, Londra viene messa in comunicazione diretta con Copenhagen.

Troviamo nell'Eco della Borsa la seguente: PUBBLICAZIONE DEL METODO MASPERO CURATIVO DELL'UVA

Il sottoscritto dichiara che la malattia dell'uva ha origine, secondo le sue osservazioni, dove i nuovi tralci escono dai tralci vecchi.

Si manifesta dapprima tale malattia con piccola escrescenza o pustoletta biancasta, dalla quale esce dilatandosi all'ingiro della corona, ossia della base del nuovo tralcio, una sostanza bianca, o mufsa che prende forma di anello. A poco a poco questa sostanza si estende su tutto il tralcio, e su le foglie, e i frutti.

Il rimedio trovato consiste nello staccare con lama di temperino, od anche colle unghie, l'indicata pustoletta, e nello stirarne e ripulire diligentemente la detta corona con un forte spazzettino da denti.

Qualora la malattia si fosse già estesa sul tralcio, conviene che questo ripulimento collo spazzettino si faccia fin dove apparisse la mufsa. Giova avvertire essere opportuno di operare di preferenza in giorni asciutti, od al primo svilupparsi della malattia, per rendere più sicura e più breve l'operazione.

Letto Maspero.

COMMERCIO

Udine 18 giugno. — Le notizie del Levante continuano a portare sospensione d'affari. L'invito russo alla sua partenza da Costantinopoli aveva fatto conoscere ai negoziati nazionali di non intraprendere nuovi affari, ma soltanto di terminare quelli in corso. La Banca non cominciò ancora le sue operazioni; vedendo che sarebbero paralizzate finché durano gli attuali movimenti guerreschi. La sospensione d'affari mostravasi altresì a Smirne, e nelle isole come a Seio ed in Candia, dove i pochi Musulmani temono che i Greci producano delle turbolenze; così ad Alessandria ed al Cairo, nell'ultimo delle quali città non si facevano ormai più vendite di granaglie e nella prima mancano i bastimenti. Anche a Tangarog l'annuncio della partenza di Menzikoff produsse lo stesso effetto che ad Odessa. Crebbero i prezzi dei generi d'importazione, e ribassarono quelli delle granaglie, per cui di queste si era sospesa la spedizione dall'interno. Tutto ciò contribuisce in sua parte a mantenere la favore, massimamente i frumenti nei diversi porti europei.

Conclon' dire, che la stagione sia stata contraria quest'anno in tutta la penisola; poichè poco quasi notizie agrarie dell'Umbria ne porge un nostro unico da Spoleto in data del 9 apr.

» Sebbene questa provincia sia molto disgiunta dalla vostra, la è pure sorella aspirante al medesimo fine di migliori agricole e ad essa collegata in quella sfera d'interessi economici che sono propri a figlie d'una stessa madre. Comincio quindi, alquanto scetticamente è vero, a dirvi qualche cosa dei fatti nostri; e le prime parole vertono sull'andamento della stagione che ci tiene pavidì fra il timore e la speranza. — Potchè le pioggie che incoincidono qui da noi in febbrajo, chiudono un inverno troppo bello e soverchiamente in precedenza asciutto, continuano sempre, meno brevi interruzioni; ed ora da oltre un mese si son fatte giornaliere e talvolta diritte, si che aggirandosi per le nostre vie e inoltrandosi nei nostri campi ci troviamo sempre una mola veramente invernale. L'orizzonte è sempre tutto chiuso da nubi che ci tolgono il sole, onde se non fosse la verdura quasi troppa della terra ci parrebbe essere in novembre anzichè a giugno. E la campagna soffre di molto per questo stato contro natura. I grani nelle bassure furono già molto danneggiati dalle acque stagnanti; i più belli ed alti delle pianure e delle colline sono allietati con minaccia di venir soverchiati dalle male erbe. Le erbe poi da foraggio per inverno non possono atterrarsi, alfine di non farle infrascindere; ed il trifoglio incannato infradica rito, come in qualche luogo le fave. Vi è un ristagno completo di fave. Il granoturco che pure abbisogna di sole intreccia fra le acque. Delle tre nulla può darsi. Valesse almeno tanta pioggia ad impedirne la malattia che negli anni scorsi fu qui sui primordi. Ed anche per il ricotto dell'olio, che forma la ricchezza principale della nostra provincia, ci è d'ugual resto in timore. Perchè la fioritura degli olivi ritardata espone al pericolo d'inaridimento i piccoli frutti per gli ardori che più o meno presto dovranno venire, ed i quali si coglieranno troppo teneri per potervi resistere. Insomma ci troviamo in uno stato d'incertezza e di apprensione penosa. Conseguenza di ciò è che i prezzi dei generi cresceranno. Quello del grano sali di sotto gli otto oltre i nove scudi al chilo (libbre 040); così quello dell'olio conservasi per la scarsità della passata raccolta a scudi quattro e mezzo il chilogrammo (libbre 00); ed il vino vendesi costantemente a scudi tre e mezzo la sonia (libbre 288). — Ma nel mentre serivo un raggio di sole si mostra a traverso nuvole spezzate ed accenna di fugarle. Speriamo che ciò non sia una illusione, una vana lusinga di futuro buon tempo.

Ai banchi, in generale, le notizie sono favorevoli e pare che si mantenga la ricerca della Seta. Presso di noi la pioggia continua ostinata ed ogni genere di lavori campestri trovasi impedito; sicchè si allontanano tutti in una volta. Sulla piazza di Udine l'ultima quindicina il prezzo medio del Frumento fu di p. 1. 16. 44; del Granoturco di p. 25; della Segale di 11. 81; dell'Avena di 8. 19; dell'Orzo non brillato di 8. 27, brillato 14. 07; dei Fagioli 8. 91.

Pubblico ringraziamento.

M'è un debito del cuore di rendere pubbliche grazie ai Dottori Anton' Giuseppe Pari e Francesco Bertuzzi, alla cui scienza medica devo, per così dire, d'essere ridonato da morte a vita. È prima al Dott. Pari, il cui antivedere acuto prudenzialmente predisponne il suo malato a poter sostenere la cura energetica d'una malattia, la quale, grave sin da principio, manifestavasi poi in violento morbo miliare; poi ad entrambi, per avere, con quell'accordo ch'è proprio alla vera scienza, combattuto il male con tutte le risorse che prestava ad ossi l'arte loro.

Ma nulla sarebbe ancora questo; poichè sin qui il maggior merito sarebbe di aver adempiuto egregiamente l'ufficio di medici. Quello di cui debbo principalmente professarmi grato si è del-

l'affettuosa assistenza prestata: assistenza veramente fraterna. Durante tutto il tempo in cui il male fu nella sua violenza ambedue vegliarono le intere notti alternandosi, al capezzale del mio letto; dove non solo osservavano attentissimi le più leggere variazioni d'un morbo tanto ne' suoi accidenti mutabili, per essere pronti ai ripari, ma usaronmi altresì le più minute ed affettuose cure.

Esercitata di tal guisa, la medicina diventa veramente un sacerdozio; poichè essa non guarda il paziente come un caso che interessa la scienza e l'arte, adempiendo con scrupolo ma freddamente il suo officio; bensì come un'anima alle cui sofferenze possono portare sollievo gli amichevoli conforti ed aiuti al pari o più delle fisiche cure.

Udine 17 giugno 1853.

FRANCESCO DAMIANI.

Elenco delle offerte per l'erezione del Tempio monumentale in Vienna.

DISTRIBUTO DI CIVIDALE

Campari Antoni, i. Commiss. Distrett. e sua famiglia A. L. 24. — Sotti Ferdinando e. Aggiunto Distrettuale a. 4. 6. — Miltom Francesco Scritt. Commiss. a. 1. 3. — Draghi Luigi r. Consigliere Preture e sua famiglia a. 1. 24. — Mule Mattia, r. Aggiunto. Pretori a. 1. 10. — Ronai nob. Carlo Cane. Pretori a. 1. 6. — Tutti gli altri impiegati Pretoriali a. 1. 24. 50. — Naccari Angelo, r. Commissario delle Tasse a. 1. 6. — Pizzolato Gius. Ricoveratore delle Tasse a. 1. 4. — Ranza Alberto Dispens. delle P. Privative a. 1. 3. — Caso Agostino Cardinale ed. Ispett. Scul. Distrett. a. 1. 6. — D'Orlando Lorenzo Canonico ed Amm. Ecccl. a. 1. 3. — Plateo Gius. Segret. Municip. a. 1. 6. — Tutti gli altri impiegati Municip. a. 1. 6. — Tutti i Maestri, D. retti. e Catechista per l'Istruz. Elemt. a. 1. 6. — Tutti gli impiegati del P. Ospit. e S. Monte di Pieta a. 1. 6. — De Sedibus dott. Mich. Medico Conduttore a. 1. 6. — Paciani nob. Pietro primo Deput. Cogn. a. 1. 12. — De Nordis nob. Massimiliano Dep. Comun. a. 1. 10. — Polis nob. Nicolo Dep. Comun. a. 1. 10. — Nussi Agostino Esatt. Dist. a. 1. 8. — Contarini nob. Faustino possidente e D. retti. dei S. Monte a. 1. 12. — Vari altri cittadini e possidenti a. 1. 21. 85 — Comune di Buttrio: Possidenti e Comunisti a. 1. 97. 50 — Comune di Castel del Monte: Possidenti e Comunisti a. 1. 9. — Comune di Corno di Rosazzo: Di Zucco nob. Giambatt. primo Deput. a. 1. 9. — Di Zucco nob. Candido Deput. a. 1. 9. — Concina Leonardo Deput. e famiglia a. 1. 9. — Cabassi Gius. a. 1. 9. — Fedele Pi-tro a. 1. 6. — Piani Michele a. 1. 6. — Altri Possidenti e Comunisti a. 1. 10. 05 — Comune di Ippis: Colutti Sebast. primo Deput. a. 1. 14. — Altri Possidenti e Comunisti a. 1. 10. 34 — Comune di Manzano: Beretta nob. conte cav. Bernardino primo Dep. a. 1. 14. — Altri Possidenti e Comunisti a. 1. 29. 90 — Comune di Moimacco: Bevilacqua Valent. Parrocch. a. 1. 10. — Altri Possidenti e Comunisti a. 1. 29. 09 — Comune di Premariacco: Da vari Comunisti a. 1. 24. 88 — Comune di Prepotto: Dagli impiegati all'Ammiristraz. Comunale a. 1. 2. 50 — Comune di Remanzacco: Da vari Comunisti e Possidenti a. 1. 61. 03 — Comune di S. Giovanni di Manzano: Brandis nob. Girolamo priujo Deput. a. 1. 14. — Trento nob. Aut. e famiglia a. 1. 12. — De Puppi nob. conte Guglielmo a. 1. 7. — Altri Comunisti e Possidenti a. 1. 20. 80 — Comune di Torreano: Vari Comunisti e Possid. a. 1. 6. 60 — Somma totale del Dist. di CIVIDALE A. L. 636. 02.

DISTRIBUTO DI S. DANIELE

Giani Frat. i. r. Commissario Distrett. a. 1. 20. — Zanin Aut. i. r. Aggiunto Distrett. a. 1. 10. — Impiegati di Cancelli presso il Commissariato a. 1. 3. — De Concina cav. Ernesto Deput. Com. un pezzo da 20 fr. — Alta dott. Federico Avvocato e Deput. a. 1. 6. — Impiegati di Comune di S. Daniele a. 1. 13. 50. — Cioni nob. dotti. Pietro Aut. avv. a. 1. 20. — Di Giorgio Gius. i. r. Dispensiere delle Privative a. 1. 18. — Dircell. e Maestri delle Scuole Elemt. a. 1. 18. — Battizzoni dott. Aut. Notaio a. 1. 3. — De Concina cav. Corrado, mezza sovrana — Mijini fratelli a. 1. 12. — Zoli Giovannini 10. — Comunisti di S. Daniele a. 1. 100. 45. — Deputat. Comun. di Colleredo a. 1. 12. — Comunisti di Colleredo a. 1. 97. 15. — Conte di Colleredo cav. Rodolfo da zecchi — Deputat. Com. di Coseano a. 1. 10. 80 — Comunighi di Coseano a. 1. 69. 18. — Mezzolo Dantiamo Aut. Com. di Dignano a. 1. 5. — Fabris Giuseppe possid. di Dignano a. 1. 12. — Monaco nob. frat. q. Guglielmo di Carpaccio mezza sovrana — Comunisti di Dignano a. 1. 51. 53 — Asquini nob. Vincenzo priujo Deput. di Fagagna a. 1. 12. — Deputat. Com. di Fagagna a. 1. 14. — Vanni degli Ovestis nob. Nicolo possid. di Fagagna un pezzo da 20 fr. — Nigris Gius. possid. di Fagagna una doppia corona — Comunisti di Fagagna a. 1. 64. 30 — Colleredo Fabio Aut. Comun. di Majano a. 1. 3. — Riva Frane Maest. Elemt. di Majano a. 1. 2. —

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

15 Giugno	46	47
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 010	—	94 3/16
dette dell'anno 1851 al 5 " "	94	9. 3/16
dette " 1852 al 5 " "	94 1/16	94 1/16
dette " 1853 retul. al 4 p. 010	—	—
dette dell'Imp. Lomb.-Veneto 1850 al 5 p. 010	—	—
Prestito con lotteria del 1854 di Bior. 100	—	218
dette " del 1859 di Bior. 100	131 1/2	131 1/2
Azioni della Banca	1420	1423

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

15 Giugno	46	47
Amburgo p. 100 Talleri corr. Ris. a 2 mesi	160 3/4	160 1/2
Amsterdam p. 100 Talleri corr. a 2 mesi	151 1/4	151 1/8
Augusta p. 100 florini corr. uso	108 7/8	108 3/4
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	109	—
Londra p. 1. lire sterlina (a 3 mesi)	108 4/4	108 4/2
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	108 7/8	108 3/4
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	—	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	129 7/8	128 5/8

Deputaz. Com. di Moruzzo a. 1. 6. — Comunisti di Moruzzo a. 1. 44. — Deputaz. Com. di Ragnano a. 1. 13. — Comunisti di Ragnano a. 1. 37. 18. — Deputaz. Comun. di Rive d'Arce a. 1. 6. 50 — Comunisti di Rive d'Arce a. 1. 40. 28 — Deputaz. Com. di S. Odorico a. 1. 7. — Deputaz. Comun. e di S. Vito di Fagagna a. 1. 6. 30. — Comunisti di S. Vito di Fagagna a. 1. 30. 60. — Totale A. L. 715. 26. — Più 2 pezzi da 20 fr. 2 mezze sovrane, 1 doppia romana e 1 zecchino.

DISTRIBUTO DI AVIANO

Lodovico Moretti i. r. Commiss. Distrett. a. 1. 12. — Mario Bellavitis i. r. Agg. Distrett. a. 1. 4. — Pietro Popolini i. r. Scritt. Commiss. a. 1. 3. 30. — Andrea nob. De Martini i. r. Consigl. Pretore a. 1. 12. — Giovanni Scotti i. r. Cancell. Pretoriali a. 1. 5. — Pietro Cazzanini i. r. Scritt. Pretoriali a. 1. 5. — Giuseppe Fassetta i. r. Scritt. Post. a. 1. 6. — Marcello Marcolini Curs. Pretoriali a. 1. 3. — Martino Ochi Cusi, Caser. a. 1. 2. — Antonio Pagnacco Deput. Comun. di Aviano a. 1. 4. — Altri Deput. a. 1. 4. — Melchiorre Sartogo Segr. Com. a. 1. 2. — Aut. De Marco Scritt. Com. a. 1. 2. — Rinaldo dott. Pellegrini Medico Cond. a. 1. 3. — Luigi dott. Vediua Medico Cond. a. 1. 4. — Maestri Com. a. 1. 4. — Sante don Bruno Accip. Vic. For. a. 1. 6. — Bartolomei don Gio. Batt. Parr. di Maesure a. 1. 3. — Odorico don Pietro Parr. di Castello di Aviano a. 1. 3. — Medena don Aut. Parr. di Giasi a. 1. 3. — Giuria don Gius. Capp. di Marsupe a. 1. 3. — Pietro Nicolo Oliva Del Turco poss. a. 1. 6. — Gius. dott. Pollicetti q. Vic. avv. a. 1. 6. — Gius. Polo q. Osvaldo notaro a. 1. 6. — Aut. Pollicetti q. Vic. poss. a. 1. 6. — Pietro dott. Zamussi di Duin. avv. a. 1. 5. — Gius. Caneziani Comun. estimatore in pensione a. 1. 4. — Comunisti a. 1. 112. 75. — Gius. co. Gigliotti Dep. Com. di Montecchio a. 1. 9. — Gli altri Deputati a. 1. 4. — Aut. Venier Ag. Com. a. 1. 1. — Natale dott. Gervasoni Medico cond. a. 1. 3. — Marcolini don Pietro Parr. di Monticiale a. 1. 4. — Toffolatti don Aut. Parr. a. 1. 3. — Zanieri don Natale Ec. Spir. di Grizzo a. 1. 4. — Nadin don Orazio Parr. di Malfin a. 1. 3. — Frari don Gio. Batt. Parr. di S. Leonardo a. 1. 3. — Ciriello don Pietro parroco di S. Martino a. 1. 3. — Comunisti di Monticiale a. 1. 03. 40 — Domenico Cojazzi Dep. Com. di S. Quirino a. 1. 3. 30. — Gli altri Dep. a. 1. 2. 20. — Gia. Batt. Bottan Ag. Com. a. 1. 1. — Luigi dott. Ellero Medico cond. a. 1. 3. — Bravedani don Dom. Parr. di S. Quirino a. 1. 6. — Cojassi don Franc. Com. a. 1. 4. — Toneazzi don Franc. Parr. di Sedrina a. 1. 3. — Cattarizza don Val. Parr. di S. Foca a. 1. 3. — Com. di S. Quirino a. 1. 33. 60. — Totale del dist. di AVIANO a. 1. 429.44

DISTRIBUTO DI MANIAGO

Lagomaggiore Donatino i. r. Commiss. Distrett. a. 1. 15. — Del Giudice nobile Girolamo i. r. Agg. Distrett. a. 1. 12. — Lio Osra do Aut. Distr. Scritt. a. 1. 3. — Cossettimi G. Batt. Ternac. e I. Deputat. Com. a. 1. 14. — Rossi Agost. Deput. Com. a. 1. 3. — Centazzo don Gio. Dep. Com. a. 1. 3. — Maniago nob. co. Nicolo Giacomo a. 1. 20. — Romano don Valentino Arcipr. a. 1. 12. — Agostini don Gio. Predic. Quares. a. 1. 6. — Mez Gio. Batt. a. 1. 6. — Nicoli don Eug. Capp. a. 1. 3. — Zuliani don Aut. Capp. a. 1. 3. — Tommasini don Aut. Mansion. a. 1. 3. — Antonini Luigi a. 1. 3. — Cozzolai Vinc. a. 1. 3. — Mez dott. Luigi a. 1. 3. — Toffoli Gius. Ing. a. 1. 3. — Cozzolai Bertossi Bacheria a. 1. 3. — Rosa Ambrosio a. 1. 3. — Del Piero don Bon. Parr. di Maniago libero a. 1. 4. — Zecchinini Urbano a. 1. 6. — Piazza Gio. Maria a. 1. 5. — Cappella Gius. a. 1. 4. — Del Mistro Franc. a. 1. 3. — Da altri comuni di Maniago a. 1. 26. 80. — Abit. del Comune di Andreis a. 1. 49. 50. — De Bernardo don Gio. Batt. Parr. e Vic. For. di Arba a. 1. 24. — Zanieri Gio. Batt. 1 Dep. di Arba a. 1. 6. — David Aut. Dep. Com. a. 1. 4. — Agostoli Gio. Batt. Aut. Com. a. 1. 3. — Faeli Gius. a. 1. 3. — Cicero dott. Aut. a. 1. 5. — Toffoli Seb. a. 1. 3. — David dott. Pietro a. 1. 3. 30. — Bearzatto Zecchinini Gius. a. 1. 3. — Da altri comuni di Arba in comp. a. 1. 45. 40. — Abit. del Com. di Baresi a. 1. 18. 10. — Fabris Pietro di Baresi a. 1. 3. — Basutti don Vinc. Parr. di Cavasso a. 1. 6. — Alberti dott. Paolo Cur. di Colle a. 1. 4. — Di Berpadre Gio. Aut. I. Deput. Com. di Cavasso a. 1. 3. — Maraldo Polcenigo Elisabetta a. 1. 4. — Businelli avv. Aut. a. 1. 3. — Petrucci Natale a. 1. 6. — Colosso Gio. Batt. a. 1. 6. — Venier Franc. a. 1. 4. — Da altri abit. di Cavasso a. 1. 31. 30. — Protti Gius. i. Dep. Com. di Cimolais a. 1. 3. — Protti Gio. Batt. a. 1. 3. — Mofussi Marco Aut. a. 1. 3. — Da altri Comuni di Cimolais in sorte a. 1. 14. 40. — Del Mistro Luigi Eroni Spir. di Cianti a. 1. 3. — Da vari abit. di Cianti a. 1. 36. 35. — Zanotti don Gius. Parr. di Ero a. 1. 3. 30. — Da altri abit. di Ero in comp. a. 1. 25. 35. — Sforza don Gio. Parr. di Fanna a. 1. 6. — Marchi Luigi I. Dep. Com. di Fanna a. 1. 3. — Girolami dott. Gius. avv. a. 1. 3. — Spilimbergo Catterina v. Cossiga a. 1. 3. — Da altri abit. di Fanna a. 1. 16. 18. — Tolosano Angelo Dep. Com. di Vivaro a. 1. 6. — Salvini Pietro Ag. Com. a. 1. 3. — Rizzoli don Ang. Parr. di Vivaro a. 1. 6. — Cepile don Franc. Parr. di Vivaro a. 1. 3. — Pasquini don Sante Capp. di Bassilite a. 1. 3. — Odorico Gius. a. 1. 3. — Da altri comunisti di Vivaro in sorte a. 1. 57. 67. — Importo di altre elargizioni verificate dai Parr. di Cimolais a. 1. 7. 53. — Somma totale del dist. di MANIAGO a. 1. 600.

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

15 Giugno	46	47
Zecchinini imperiali fior.	5. 11	5. 10
in sorte fior.	—	—
Sovrane fior.	15. 19	15. 18
Dopie di Spagna	34. 35	34. 40
di Unova	—	—
di Roma	—	—
di Savoia	—	—
di Parma	—	—
da 20 franchi	8. 46 1/2	8. 46 1/2
Sovrane inglesi	—	—

15 Giugno	46	47
Talleri di Maria Teresa fior.	2. 17	2. 17
di Francesco I. fior.	2. 17	2. 17
Bavari fior.	2. 13 1/2	2. 13
Cobognani fior.	2. 24 1/2	2. 24 3/4
Cecioni fior.	—	—
Pezzi da 5 franchi fior.	2. 11 3/8	2. 11 3/8
Agio dei da 20 Corantini	10 1/2	10 1/2 a 10 1/4
Sconto	6 a 6 1/4	6 a 6 1/4

</div